*Trimestrale di informazione della Fondazione Sacra Famiglia • **www.sacrafamiglia.org***

Super Omnia CHARITAS

FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA ONLUS

numero 4 DICEMBRE 2014

SOC - DICEMBRE 2014 - Poste Italiane Spa - spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Milano

Andiamo avanti tutti insieme

Un 2015 all'insegna dell'impegno comune di famiglie, operatori, volontari e donatori

MONSIGNOR POGLIANI
Alla scoperte delle opere del nostro fondatore

RECITAL DI NATALE
Ecco cosa succede dietro le quinte

SCIENZA
Come si valorizzano le abilità personali

ANDORA E P.TA LIGURE
Straordinario successo per la *camminata in natura*

N. 4 DICEMBRE 2014

SOMMARIO

EDITORIALE 03

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli
e pace in terra agli uomini che egli ama"
(Lc 2,14)

IN EVIDENZA 04

Il sostegno generoso dei donatori
ci accompagna fin dalle nostre origini

NOTIZIE 10

Recital, come si preparano gli ospiti

Apprendisti chef alla Sacra Famiglia

All'Artigiano in fiera le creazioni
degli ospiti

Stagione teatrale, debutto a Cesano

Visita di monsignor Franco Agnesi

Mostra dei presepi e Befana benefica

POGLIANI 13

Il prete degli ultimi

Storia di un asilo

L'asilo oggi

SCIENZA 19

Capacitare: il senso dell'attenzione
alla persona fragile

DALLE SEDI 23

Verbania, delegazione cinese in visita

Abbiategrasso, il gruppo banchetti

Camminata in natura

STORIE 26

Abbracciamo tutti Melissa

Le campagne e le iniziative di raccolta fondi

Recital natalizio: le prove degli ospiti

All'Artigiano in fiera uno stand della Sacra Famiglia

Visita di monsignor Franco Agnesi

Grande successo per la camminata in natura

Super Omnia CHARITAS

Periodico di
Fondazione Sacra Famiglia
di Cesano Boscone

DIRETTORE RESPONSABILE
Stefano Lampertico

DIRETTORE EDITORIALE
Don Vincenzo Barbante

COORDINAMENTO EDITORIALE
Generoso Simeone

ARCHIVIO FOTOGRAFICO
Archivio Fondazione Isf
Donatella Veronese
Tiziano Bernabè

PROGETTO GRAFICO
ConCrea - Elena Mazzola

IMPAGINAZIONE
ConCrea - Elena Mazzola

STAMPA
Arti grafiche Bianca & Volta
Trucazzano (Mi)
Tiratura 13.000 copie

DIREZIONE E REDAZIONE
Piazza L. Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI)
Tel. 02.456.77.753
Fax 02.456.77.309
ufficiostampa@sacrafamiglia.org

REGISTRAZIONE
Tribunale di Milano n. 332
del 25 giugno 1983

Garanzia di tutela dei dati personali
L'Editore garantisce ad abbonati e lettori la riservatezza dei loro dati personali che verranno elaborati elettronicamente ed eventualmente utilizzati al solo scopo promozionale. Qualora abbonati e lettori non siano interessati a ricevere le predette informazioni promozionali sono pregati di comunicarlo all'Editore, scrivendo a Fondazione Sacra Famiglia, piazza Monsignor Luigi Moneta, 1 - 20090 Cesano Boscone (MI).
In conformità al DLGS n° 196/2003 sulla tutela dei dati personali.

RICEVI TROPPI SUPER OMNIA CHARITAS?

Segnalalo a:
ufficiostampa@sacrafamiglia.org

Stiamo rifacendo l'indirizzario

Ci scusiamo per il disagio!

NEWSLETTER ONLINE

Vuoi rimanere aggiornato
sulle nostre iniziative e novità?

Richiedi la newsletter mensile
scrivendo a:
comunicazione@sacrafamiglia.org

EDITORIALE | di **Don Vincenzo Barbante**
Presidente della Fondazione Sacra Famiglia

"Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama"

(Lc 2,14)

Alcuni giorni fa ero in auto da solo e, tra un semaforo e l'altro, mi sono ritrovato sommerso da mille pensieri. Succede sempre così, appena capita un attimo libero la mente si ingolfa: cose fatte e cose da fare, persone incontrate o da incontrare, messaggi ricevuti (non se ne può più) e messaggi da inviare. Intanto la radio ripeteva il ritornello di una canzone di Ligabue: **"Sono sempre i sogni a dare forma al mondo…sono sempre i sogni a fare la realtà"**. E pensavo anche a questo editoriale da "portare a casa".

Siamo di nuovo a Natale. Ci stiamo lasciando alle spalle un anno impegnativo e, per usare un'immagine da montagna, **"siamo in parete"**. Non siamo rimasti fermi; stiamo salendo, lentamente, ma stiamo salendo. Certo ci attende un tratto di strada ancora lungo e complicato e non possiamo commettere errori. La sfida di riequilibrare i conti della nostra attività e garantirne la sostenibilità anche futura attraverso un percorso coraggioso di rilancio delle iniziative, di promozione dell'immagine, di rivisitazione dei processi operativi interni, modificando anche "tradizioni secolari", per non parlare della promozione del volontariato, della raccolta fondi e tanto altro: tutto è compreso in quel **Piano strategico** che abbiamo varato nel 2013 e che ora stiamo attuando con scrupolo e determinazione.
Il cambio di marcia c'è stato, e incominciano ad arrivare i primi segnali positivi, e tutto questo nonostante la drammatica situazione di crisi che consuma il nostro Paese, quasi una storia infinita.

La nostra è una realtà grande, con una storia gloriosa, ma questo non ci pone al riparo da quanto sta accadendo intorno a noi: non ci sono posizioni o diritti acquisiti, è bene che tutti lo sappiano e che nessuno si illuda. Per questo ci siamo rimessi in discussione più di un anno fa, prima che fosse troppo tardi, e abbiamo iniziato un percorso non solo di rigore, ma di rinnovamento e di rilancio. Le ragioni che ci hanno spinto a questo si trovano tutte iscritte nel nostro Dna, nella nostra missione: venire incontro ai bisogni delle persone fragili e delle loro famiglie. E oggi in un contesto che si è reso così difficile, in molti cresce il senso di solitudine e di disorientamento: da chi andare? Che fare?

Sento la responsabilità delle tante famiglie che si affidano a noi: le famiglie che cercano un luogo qualificato di cura e assistenza per un proprio caro; le famiglie di quanti collaborano nella Fondazione ai quali garantire la sicurezza del posto di lavoro e di quanti bussano ogni giorno alle nostre porte sperando di trovare un lavoro qualsiasi.

Pare di vederlo **Monsignor Pogliani**, con il suo profilo asciutto, richiamarci a non restare sordi alle richieste, a metterci in gioco, a spalancare il nostro cuore alla generosità di una carità che trova nell'amore donato dal Padre la sua fonte. **Questo è il sogno di Dio che ci apriamo all'amore, l'amore da accogliere e che in Gesù ci viene donato, l'amore da porgere al fratello**.

Il Figlio di Dio è venuto per realizzare con noi questo sogno: "Apri il tuo cuore e accoglimi. Sono qui per te. Tu sei il tempo, io l'eternità. Tu sei un soffio di vita, io il vento che spira leggero, che scuote le montagne, che increspa e solleva le onde del mare. Apri il tuo cuore e accoglimi. Io sono qui per te. Voglio colmare la tua sete di felicità, consolare la pena che porti dentro, condividere la tua gioia, ricordarti che non sei mai stato solo. Apri il tuo cuore e accoglimi. Sono qui per te. Voglio liberare tutto l'amore che hai dentro, quello nascosto, dimenticato, ferito, tradito, umiliato. Voglio riaccendere quell'amore sbocciato solo per un attimo, consumato da giorni tutti uguali, magari speso nella cura, solo ai tuoi occhi impotente, di chi soffre. Voglio benedire l'amore mai vano che dentro di te attende impaziente la pace, serve la giustizia, si fa carità operosa verso ogni prossimo.
Anche in questo non sei mai stato solo. Apri il tuo cuore e accoglimi. Sono qui per te. Voglio confermarti l'amore che hai dentro per la bellezza, per la gioia, per la tenerezza, quel sentimento profondo che ti emoziona al tramonto, in un bacio, in uno sguardo"

Dio non ha mai smesso di amare l'uomo e renderlo partecipe del suo sogno. Grazie a questo sogno esiste la Sacra Famiglia.

Per tutti l'augurio di Buon Natale e un sereno anno nuovo. ■

Come funziona la raccolta fondi in Sacra Famiglia

Il sostegno generoso dei donatori ci accompagna fin dalle nostre origini

Dai primi benefattori di don Pogliani ai moderni strumenti di *fund raising*

A cura di **Fabio Latino***responsabile ufficio Raccolta fondi Fondazione Sacra Famiglia

Molte delle attività e dei progetti che Sacra Famiglia mette al servizio delle persone di cui si prende cura sarebbero impensabili senza il sostegno dei donatori. Per questo, la raccolta fondi riveste un ruolo molto importante nella vita della nostra Fondazione. D'altra parte, confidare nella generosità altrui appartiene al Dna di Sacra Famiglia: senza il provvidenziale sostegno dei benefattori, don Domenico Pogliani non avrebbe mai potuto inaugurare, l' 1 giugno 1896, l'"Ospizio della Sa-

L'attività dei laboratori è stata sostenuta da oltre 1.400 donatori

cra Famiglia per gli incurabili della campagna milanese". Aveva infatti iniziato la casa spendendo, fino all'ultimo centesimo, le 20 mila lire che teneva in serbo per il suo progetto; il resto, necessario per coprire le 56 mila lire di costo, lo procurò la Provvidenza attraverso la generosità di chi credette nella necessità di dare una risposta adeguata ai bisogni dei più fragili. Dal primo piccolo gruppetto di ciechi, anziani e disabili, ai quali don Pogliani aveva dato ospitalità tra le mura della propria casa, la comunità che ruota intorno a Sacra Famiglia è molto cresciuta.

Sostenere il Piano strategico

Oggi sono oltre 7 mila le persone di cui la Fondazione si prende cura ogni anno nelle sue 15 sedi grazie al lavoro di quasi 2 mila dipendenti e collabo-

Milano City Marathon 2014, i maratoneti della Sacra Famiglia davanti al nostro stand (6 aprile)

Il nostro stand alla rassegna Cusago in fiore (12-13 aprile)

Nel 2014 donazioni per 580 mila euro

Sono quasi 3 mila i nostri sostenitori

Nel corso dell'anno sono arrivati dalla raccolta fondi oltre 580 mila euro (dato aggiornato al 25 novembre). Di questi, poco più di 500 mila euro sono risultate donazioni spontanee. Le persone che complessivamente hanno dato un contributo alla Fondazione sono quasi 3 mila. La maggior parte di loro ha sostenuto in particolare i laboratori e i progetti per l'autismo, cui sono andati, rispettivamente, 222 mila euro e 98 mila euro. La Fondazione ha raccolto fondi anche attraverso iniziative ed eventi utili anche a far conoscere di più e meglio le attività delle nostre strutture. L'anno che si sta chiudendo è stato caratterizzato dalla stagione teatrale, una serie di spettacoli, realizzati in collaborazione con la compagnia Comici associati, che si sono tenuti nella sede di Cesano Boscone e nelle filiali di Andora e Inzago. Il ricavato è stato destinato alle attività teatrali, educative e di tempo libero dedicate agli anziani e alle persone con disabilità di cui ci occupiamo. Attività non remunerate dal sistema sanitario, ma altrettanto importanti per il benessere dei nostri ospiti. Altri eventi utili a promuovere l'immagine della Sacra Famiglia sono stati la partecipazione alla Milano City Marathon (aprile) e all'iniziativa "Cusago in fiore" (aprile), la presenza di un nostro stand con i prodotti dei laboratori alla manifestazione Artigiano in fiera (novembre). Ulteriori strumenti messi in campo per ricevere donazioni sono stati la cena di solidarietà all'Hotel Melià (settembre) che ha coinvolto 29 aziende e l'inserto editoriale sulla Sacra Famiglia all'interno del mensile Scarp de' tenis (marzo, aprile, maggio). *(gs)*

ratori e di oltre 800 volontari che quotidianamente mettono a disposizione il proprio tempo e le proprie energie. Fondazione Sacra Famiglia è inoltre impegnata nella realizzazione di un Piano strategico, che ha visto e vedrà prossimamente una serie di importanti sviluppi, per cui è evidente che il ruolo della raccolta fondi può essere difficilmente sottovalutato. Per questo da poco più di un anno Fondazione Sacra Famiglia ha ulteriormente potenziato le proprie attività in questo ambito.

Il contributo delle aziende

Accanto alle iniziative destinate ai donatori privati, tra le quali la raccolta attraverso i lettori di Super Omnia Charitas riveste un ruolo centrale, sono state ideate e sono in progetto anche iniziative destinate alle aziende che vogliono sostenere i progetti della Fondazione. In quest'ambito, per esempio, nello scorso ottobre è stata organizzata una cena di solidarietà in collaborazione con l'Hotel Melià. Le 29 imprese che hanno aderito hanno portato alla partecipazione di circa 300 persone e alla raccolta di circa 30 mila euro per il sostegno dei progetti ai quali la serata era dedicata: i servizi di orientamento delle famiglie di soggetti affetti da autismo o da sindrome di Alzheimer.

Vecchi e nuovi strumenti di donazione

Un'altra importante attività di raccolta fondi riguarda i lasciti testamentari. In quest'ambito Sacra Famiglia avvierà presto una campagna di sensibilizzazione per incrementare la conoscenza delle possibilità e delle modalità di poter usufruire di questa importante opportunità di sostegno alla Fondazione. Tra le forme di raccolta fondi non va poi dimenticata la destinazione del 5 per mille, grazie a cui ogni contribuente può sostenere in modo totalmente gratuito la nostra Fondazione indicando il Codice Fiscale 03034530158 nell'apposito spazio della dichiarazione dei redditi. È stato inoltre recentemente attivato un sistema di donazione *on line* che permette di inviare il proprio contributo a Sacra Famiglia direttamente dal sito, www.sacrafamiglia.org, utilizzando la carta di credito in modo facile e sicuro. Alla base di tutte le attività di raccolta fondi di Fondazione Sacra Famiglia c'è un sistema informatico di trattamento dei dati che è stato recentemente potenziato e che permette di tenere memoria delle relazioni con ogni singolo donatore al fine di poterlo ringraziare, fornendo anche la documentazione necessaria per detrarre dalle tasse la donazione effettuata, e per tenerlo aggiornato sui progressi dei progetti sostenuti e sulle nuove iniziative destinate ai donatori. ■

Stagione teatrale, lo spettacolo di Margherita Antonelli (8 maggio)

RACCOLTA FONDI / I progetti che saranno sostenuti nel 2015/1

Il Counseling per l'autismo, un servizio che migliora la qualità della vita

Garantire una soddisfacente qualità della vita alle persone affette da sindrome autistica. Come? Favorendo il miglior adattamento possibile del soggetto al suo ambiente di vita. È in questa direzione che opera il servizio di Counseling per l'autismo promosso dalla Fondazione Sacra Famiglia. Gli educatori del Counseling attuano interventi individualizzati e intensivi utilizzando le risorse presenti nel contesto naturale della persona. Ciò significa che tutti coloro che hanno a che fare con chi soffre di autismo, dai famigliari agli insegnanti fino agli operatori che si occupano a vario titolo del soggetto, partecipano all'azione educativa e abilitativa diretta. E il servizio di Counseling per l'autismo fornisce consulenza e orientamento per realizzare proprio questo tipo di interventi. Che sono di natura educativa, cioè finalizzati all'acquisizione di abilità specifiche nelle diverse aree di sviluppo, come ad esempio comunicazione, autonomie personali, cognitive e logico-deduttive; oppure che riguardano l'abilitazione sociale, finalizzati cioè all'acquisizione di abilità di relazione. Concretamente il Counseling per l'autismo prevede colloqui psicologici finalizzati ad acquisire informazioni utili alla presa in carico, valutazioni per identificare abilità assenti e costruire il percorso delle abilità da implementare all'interno del programma di recupero e interventi psico-educativi e abilitativi. Inoltre, viene fornita consulenza psicologica alla famiglia e si lavora per estendere le abilità acquisite ai normali contesti di vita della persona (casa, scuola, ecc). Nel 2015, Fondazione Sacra Famiglia intende sviluppare il servizio di Counseling per l'autismo e per questo destinerà parte dei fondi raccolti a questo progetto. ■ *(gs)*

RACCOLTA FONDI / I progetti che saranno sostenuti nel 2015/2

Con il Tutoring domiciliare l'assistenza si fa a casa della persona anziana o disabile

Ritardare il ricorso a forme di residenzialità permanente, come RSA e RSD, e alle ospedalizzazioni prolungate. Questo è l'obiettivo del Tutoring domiciliare, il nuovo servizio lanciato dalla Sacra Famiglia per rispondere ai bisogni dei soggetti fragili. L'attuale gestione delle patologie croniche di cui soffrono anziani e disabili non è più sostenibile. Costano troppo. E spesso gli interventi risultano inappropriati, perché troppo specializzati o persino superflui, rispetto ai reali bisogni dell'utente. Il Tutoring domiciliare è un servizio che permette di intervenire direttamente al domicilio della persona fragile. È rivolto ad anziani o disabili affetti da patologie croniche e con un supporto famigliare non sufficiente. Sono utenti che sono in grado di rimanere nella propria abitazione, hanno mantenuto la capacità di deambulazione, ma necessitano di prestazioni più assistenziali che sanitarie. La finalità del Tutoring domiciliare è mantenere la persona fragile quanto più a lungo possibile nel proprio contesto di vita. Per questo, oltre agli interventi a domicilio, sono previsti anche accompagnamenti in ospedali convenzionati o associati. A casa, il servizio di Tutoring domiciliare prevede assistenza di infermieri, educatori o di ASA per igiene e cura della persona. Fuori casa, sono garantiti il trasporto presso strutture specifiche per la riabilitazione e l'esecuzione di test diagnostici o di esami di specialistica ambulatoriale. Nel corso del 2015 la Fondazione Sacra Famiglia destinerà parte dei fondi raccolti all'implementazione del servizio di Tutoring domiciliare. Perché mantenere la persona fragile all'interno della propria famiglia migliora la qualità della vita e il benessere di tutto il nucleo. E poi perché il risparmio ottenuto consente, sia alle famiglie che all'ente pubblico, di liberare risorse altrove. ■ *(gs)*

Siamo andati dietro le quinte dello spettacolo di Natale

Recital, ecco come si preparano gli ospiti

Quest'anno grande novità: rappresentata la vita di monsignor Pogliani

C'è silenzio in chiesa. Gli ospiti sono seduti composti sulle panche e seguono le indicazioni di Fra' Angelo. Lui parla e gesticola. Poi li mette in posizione, spiega cosa devono fare e loro si muovono secondo le indicazioni. Eseguono i gesti e partecipano con attenzione alla storia raccontata dal frate. Siamo alle prove del recital di Natale, che quest'anno è dedicato a monsignor Domenico Pogliani. "È la prima volta", spiega Fra' Angelo, "che ci cimentiamo in uno spettacolo diverso dalla rappresentazione della natività. Abbiamo scelto di mettere in scena la vita del nostro fondatore perché è giusto che le persone conoscano le sue opere. Ripercorreremo la sua vita, dalla nascita all'arrivo a Cesano Boscone, con la fondazione della Sacra Famiglia, fino alla sua morte". Il titolo del recital è *Beati voi che siete i miei amici*. Sono un centinaio gli ospiti impegnati nelle varie parti. Sul palcoscenico saranno aiutati e sostenuti da trenta volontari, tra cui il tradizionale coro che accompagna le gesta degli "attori". Durante il recital saranno proiettate

anche delle immagini sulla vita di Pogliani, che costituiscono parte integrante della narrazione. "Gli ospiti ci vengono segnalati dagli educatori", dice Fra' Angelo, "così come, gli stessi educatori, ci aiutano a farli entrare nei vari ruoli. Nei reparti, ad esempio, si preparano i balletti. Poi ci ritroviamo in chiesa con gruppi di 20-30 a simulare scene e movimenti. Infine, facciamo due o tre prove generali prima del debutto, tenendo sempre presente che lo spettacolo è soprattutto per loro, i nostri ospiti".
Il recital di Natale è ormai un appuntamento fisso nella storia della Sacra Famiglia. Fu introdotto da Fra' Paolo Martinelli, recentemente nominato vescovo dal papa, una trentina di anni fa.
Da sempre, poi, gli ospiti "replicano" il recital a Pasqua quando vengono rappresentate la morte e la resurrezione di Gesù. Lo spettacolo su Pogliani è stato scritto da Fra' Angelo con i suoi "colleghi" frati, Fra' Beppe, Fra' Salvatore, Fra' Riccardo e Fra' Marco. "Gli ospiti", racconta Fra' Angelo, "si impegnano molto. Dalle loro interpretazioni traspaiono gioia e passione. E chi viene ad assistere al recital lo percepisce. Certo, bisogna avere pazienza e proporre situazioni semplici e alla loro portata. Non cerchiamo la perfezione. Ma loro riescono sempre a trasmetterci qualcosa e, io dico, a comunicarci lo spirito del Natale". ■ *(gs)*

Il recital di Natale è andato in scena per tre volte. La prima è stata nel pomeriggio di domenica 14 dicembre quando le porte della chiesa della sede di Cesano Boscone si sono aperte per accogliere la cittadinanza oltre che ospiti e dipendenti della Sacra Famiglia. Stessa location per le altre due "repliche", che si sono svolte nelle mattine di lunedì 15 e martedì 16 dicembre. La prima era rivolta in particolare agli utenti dei centri diurni, la seconda ha visto come spettatori gli alunni delle scuole di Cesano Boscone.

Un progetto del Servizio volontariato

Apprendisti chef alla Sacra Famiglia

Gli ospiti preparano i piatti e poi mangiano insieme

A cura di **Damiana Isonni***responsabile Servizio volontariato

L'attività di volontariato Apprendisti chef è nata con l'idea di dare la possibilità ai nostri ospiti di vivere momenti comuni di vita, imparando a preparare alcuni piatti e mangiando insieme, vivendo un momento di condivisione in un clima famigliare di gruppo. Una tavolata di persone che mangiano è spesso vissuta come una 'festa' (per festeggiare qualcosa); che lo si faccia in un ristorante, nello spazio aperto di un cortile di casa, in una stanza, a seconda delle stagioni e delle circostanze, c'è sempre un'unità di tono e di atmosfera che accomuna lo stare insieme: il clima di festosità, di allegria, di sicurezza, di speranza e di convivialità. I commensali sono tutti uguali, con le stesse possibilità di prendere cibo, di parlare e di ascoltare. Questo condividere il medesimo cibo preparato insieme, il chiacchierare o l'ascoltare spegne ogni diffidenza e differenza; crea un'alleanza e una tacita esperienza interiore di famigliarità. L'attività, seguita dalla volontaria Elisabetta Vincenzi, e con il coinvolgimento di 22 ospiti divisi in piccoli gruppi, si svolge nella cucina allestita al Centro Volontariato. Avviata ad aprile 2014, con cadenza quindicinale, è diventata per i nostri ospiti un momento importante e aspettato con impazienza. Dopo la pausa estiva l'attività è regolarmente ripresa a settembre. Insieme si prepara il cibo e lo si condivide poi a pranzo. Ogni mese viene preparato il menù (di piatti semplici e/o piatti unici) da parte della volontaria e comunicato ai reparti che hanno aderito al progetto. Gli ospiti sono muniti di grembiuli e non entrano in contatto diretto con la cottura dei piatti o con apparecchiature o utensili di cucina che comportino un possibile pericolo o complicazioni. ■

MONSIGNOR DOMENICO POGLIANI

Il prete degli ultimi che ha trasformato la carità in accoglienza

Inizia il viaggio di Super Omnia nella vita e nelle opere del nostro fondatore

Da questo numero di Super Omnia Charitas cominciamo a occuparci della vita e delle opere di monsignor Domenico Pogliani. Avremo sempre uno spazio dedicato a colui che, nel 1896, fondò la Sacra Famiglia. Ma quello che allora venne battezzato Ospizio Sacra Famiglia non fu la prima opera che il sacerdote realizzò a Cesano Boscone. Arrivato nel piccolo borgo contadino nel 1883 in poco tempo capì su chi doveva rivolgere la sua energica azione di carità. I bambini del paese giravano per le strade crescendo senza la guida dei genitori impegnati nel lavoro delle campagne. Il sacerdote pensò allora a un asilo infantile, struttura inesistente a Cesano. Lasciò addirittura in secondo piano anche le necessità di restauro della Chiesa perché la priorità erano i bambini e la loro educazione. L'asilo aprì nel 1894. Da allora è stato preso in carico dalle suore di Maria Bambina. Nel 1900 era frequentato da 50 bambini. Abbiamo ripercorso, grazie al testo di Guido Vigna ("Dalla parte degli ultimi") la nascita dell'asilo e della curiosa vicenda della sua paternità. E siamo andati a vedere com'è oggi l'asilo, che nel frattempo è diventato Scuola dell'infanzia Maria Bambina diretto con passione da Suor Mariangela. Scoprendo un importante e speciale legame con la Sacra Famiglia. ■ *(gs)*

APERTO NEL 1894

Storia di un asilo

È la prima opera realizzata da monsignor Pogliani a Cesano Boscone

Testo tratto dal libro "Dalla parte degli ultimi. Vita e opere di un parroco di campagna: don Domenico Pogliani" (di Guido Vigna, per Istituto Sacra Famiglia, 1988)

I primi sforzi di don Domenico si rivolgono alla realizzazione di un asilo, novità rivoluzionante per la Cesano Boscone del tempo. È una scelta significativa questa che il parroco fa perché sottolinea certo pragmatismo del fondatore della Sacra Famiglia, la smania, addirittura di confrontarsi con la realtà. C'è una chiesa, la parrocchiale, che si presenta male, che ha un gran bisogno di essere rimessa a posto e, magari, anche di essere allargata, ma lui, don Domenico, è del parere che le prime necessità da soddisfare nella parrocchia siano altre. La chiesa, insomma, può aspettare ancora i doverosi restauri. Perché a Cesano Boscone la gente chiede altro, ha bisogno di ben altro. E dal parroco si attende un appoggio non soltanto di parole, un conforto non semplicemente spirituale. Ed è alla risposta di queste attese che don Pogliani dà la precedenza, dimostrandosi innovatore e di straordinaria modernità. Così se a Milano nell'ambito della ricca e sazia metropolitana s'era preoccupato di educare alla spiritualità, di coltivare coscienze cristiane, di stuzzicare testimonianze di fede, a Cesano Boscone in una realtà di desolante povertà, cerca, soprattutto, di rispondere alle necessità materiali. Prima con l'asilo, poi con l'ospizio e l'oratorio. Sono scelte che caratterizzano il personaggio, che lo incorniciano come interprete puntiglioso delle esigenze non soltanto spirituali della sua gente. A Cesano Boscone, come già a Milano, a Lecco, a Rosate, a Trenno, don Domenico si propone completamente al servizio della comunità che gli è stata affidata, non soltanto a parole, ma, soprattutto, con i fatti. A cominciare dall'asilo. Che poi, storicamente, il merito del primo asilo di Cesano Boscone debba essere attribuito a persone diverse, nella fattispecie a Maria Monegherio, una ricca signora del paese che si accolla le spese di costruzione e al cui nome l'asilo sarà poi dedicato, è tutt'altro discorso. Resta il fatto che la prima idea è di don Pogliani e che, per realizzarla, il parroco non esita a mettere a disposizione tutti i suoi risparmi che non sono proprio pochi. Ma…è zeppa di ma e di risvolti polemici la storia del primo asilo di Cesano Boscone. Una storia, comunque, riducibile, con ogni probabilità, alle poche righe che hanno uno stile di favola e che a essa furono dedicate in una delle prime pubblicazioni della Sacra Famiglia. Righe che così dicono: «Un'ottima Signora viveva a Cesano, padrona di case e di terre, la signora Maria Monegherio, l'angelo benefico di quei buoni coloni che a Lei ricorrevano in ogni loro bisogno, certi di non domandare mai inutilmente. Il proposto Pogliani seppe sì bene coltivare l'anima della signora Monegherio che stabilirono di fondare assieme un asilo infantile per raccogliere i bambini del paese. Il progetto arrise così alla benefica Signora che volle aver completo il merito di simile opera e francamente dichiarò al signor Proposto che intendeva fare l'asilo infantile tutto a sue spese. Acconsentì il buon Proposto…»

È una versione che dà un taglio netto a ogni polemica, e che si propone anche come credibile. Per più motivi. Primo dei quali il fatto che a don Pogliani non interessava, né era mai interessato, il protagonismo e, dunque, non rientrava tra i suoi obiettivi raccogliere meriti più

I genitori e i nonni entrano a prendere i bambini all'uscita della scuola dell'infanzia Maria Bambina di via Monegherio a Cesano Boscone. La signora Maria Monegherio donò casa e terreno per la realizzazione dell'opera educativa voluta da don Pogliani.

o meno ufficiali. Poi, perché il parroco di Cesano Boscone e la signora Monegherio non furono mai in dissidio né prima, né dopo la costruzione dell'asilo. Non a caso, del resto, la Sacra Famiglia sorgerà proprio su un appezzamento di terreno ceduto dalla Monegherio al prevosto. L'asilo è aperto nel 1894. Due anni dopo, mese più mese meno, la Sacra Famiglia comincerà ad accogliere i primi ospiti. È nella vicinanza delle date e, soprattutto, nelle oziose polemiche sull'asilo che molti hanno trovato lo spunto per spiegare come don Pogliani si sia imbarcato nell'avventura della Sacra Famiglia. Spiegazioni che riducono la realizzazione di questo istituto destinato a diventare il più grande della Lombardia a una sorta di ripicca maturata da don Pogliani verso la signora Monegherio. E tra i molti c'è qualcuno che propone tutti i crismi dell'ufficialità. Ricordando le origini della Sacra Famiglia si scrive in una vecchia pubblicazione: «La signora Monegherio pensa ai bambini ed io penserò ai vecchi, ragionò il buon sacerdote ...». E si spiega, in termini molto benevoli, che in cambio dell'assenso alla Monegherio che voleva sostenere tutte le spese dell'asilo, don Pogliani chiese e ottenne che la signora «gli cedesse un appezzamento di terreno sul quale incominciò ad edificare l'Ospizio».

È suggestivo, e anche comodo, tutto sommato, leggere la nascita della Sacra Famiglia nell'esito di una sorta di gara di carità tra il buon prevosto e la buona signora. Ma è riduttivo. Ma è fare un torto alla storia. È, soprattutto, fare un torto a don Pogliani che, sicuramente, a una sorta di ricovero per i vecchi della campagna aveva cominciato a pensare da molto tempo. La tentazione, spulciando tra i suoi scarni appunti, è di dire che don Domenico abbia preso a cuore i problemi di tanti disgraziati abbandonati a se stessi all'indomani del suo arrivo a Cesano Boscone. Quando cioè s'è scontrato, lui che veniva da una lunga esperienza nella città più ricca e più evoluta d'Italia, con la realtà contadina, con la miseria e l'abbandono delle campagne, con l'arretratezza culturale e sociale di quella realtà agreste che aveva tanti cantori ma nessun interprete. ■

L'ASILO OGGI

Quel legame speciale con la Sacra Famiglia

Diverse occasioni di incontro tra bambini e ospiti

Suor Mariangela è arrivata nel 1998. Adesso è rimasta l'unica suora impegnata nella gestione della scuola dell'infanzia Maria Bambina. Fa parte delle Suore di carità delle sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa che, fin dalla fondazione dell'asilo voluto da don Domenico Pogliani nel 1894, hanno diretto e gestito l'istituto educativo. Oggi sono 110 i bambini, suddivisi in quattro sezioni, a frequentare la scuola materna di via Monegherio. "Abbiamo un legame importante con la Sacra Famiglia", ha spiegato suor Mariangela, "dato che sono molti i momenti di scambio tra il nostro asilo e la vostra Fondazione. Per due mesi, da ottobre a novembre, i nostri bambini vengono nei vostri laboratori. Gli stessi educatori che seguono gli ospiti aiutano i piccoli a preparare oggetti che poi diventeranno i regali di Natale per i genitori. È significativo che i bambini condividano gli spazi con i vostri ospiti". Un'altra occasione di incontro tra l'asilo e la Sacra Famiglia sono le periodiche visite a Villa Sormani, programmate in occasione degli spettacoli che si tengono in occasione di Natale, Carnevale e Pasqua. C'è poi un ulteriore iniziativa che si svolge a maggio sempre in Villa Sormani e che consiste in un'intera giornata di festa. "Infine", ha concluso suor Mariangela, "abbiamo l'appuntamento di luglio con la visita alle serre. I bambini partecipano alle attività, ad esempio piantando i semi nell'orto. L'ultima volta abbiamo concluso la visita con un pic-nic insieme agli ospiti". ■ *(gs)*

Oltre 5 mila oggetti in esposizione

All'Artigiano in fiera le creazioni degli ospiti

Tutti i prodotti sono stati realizzati nei laboratori

Oltre 5 mila manufatti realizzati dalle persone con disabilità nei laboratori della Sacra Famiglia. Tanti sono i prodotti che sono stati esposti nello stand della Fondazione all'Artigiano in fiera, manifestazione che si è tenuta dal 29 novembre all'8 dicembre presso i padiglioni di Fieramilano a Rho Pero. Gli oggetti sono stati tutti realizzati a mano negli atelier di terapia occupazionale di ceramica, découpage e falegnameria. Tra i pezzi in mostra sono stati apprezzati bracciali, collane, orecchini, portachiavi, alberelli, angioletti, ciotoline, calle, tazze, portacandele, vasi, vassoi, portafotografie. I lavori provenivano dai laboratori di Cesano Boscone e di tutte le filiali della Fondazione. Con un piccolo contributo economico ci si poteva portare a casa un regalo di Natale con un valore speciale. Quello di essere stato realizzato dai nostri "ragazzi" con disabilità intellettive e motorie. Il loro lavoro negli atelier è costantemente seguito da istruttori ed educatori e mira a far emergere le abilità di cui sono portatori. Per ciascuno di loro, infatti, viene redatto un apposito piano educativo. Si tratta di un percorso personalizzato che ha l'obiettivo di stimolare la persona con l'attività per lui più adatta. ■ *(gs)*

Stagione teatrale, debutto a Cesano

Il 20 novembre divertimento e risate con Rita Pelusio

È entrata nel vivo la stagione teatrale 2014-2015 della Sacra Famiglia. Lo scorso 20 novembre è salita sul palco del teatro della sede di Cesano Boscone l'attrice e cabarettista Rita Pelusio, nota al grande pubblico per aver fatto parte del cast del programma televisivo Colorado Cafè. La comica ha recitato il monologo *Eva! Diario di una costola*, un testo sul mondo femminile raccontato attraverso una galleria di personaggi che hanno generato numerosi spunti divertenti. La stagione teatrale proseguirà nel 2015 con spettacoli di Claudio Batta (in febbraio a Inzago, dove ha sede una delle filiali della Sacra Famiglia) e di Max Pisu (in marzo, a Cesano Boscone). Ad aprile è previsto il concerto dell'artista jazz Marco Massa sempre a Cesano Boscone.

Il nuovo vescovo è stato parroco di Cesano Boscone

Ci è venuto a trovare monsignor Franco Agnesi

Lo scorso 21 ottobre ha visitato i reparti e incontrato gli ospiti

Gradita visita, lo scorso 21 ottobre, di monsignor Franco Agnesi alla Sacra Famiglia. Nominato vescovo da papa Francesco a giugno 2014, il sacerdote è stato alla parrocchia San Giovanni Battista di Cesano Boscone dal 2003 al 2008. Ai tempi di questo incarico aveva stabilito un forte legame con la nostra Fondazione. Il giorno della visita ha dapprima presieduto un momento di preghiera nella chiesa della Sacra Famiglia, poi ha voluto ricordare monsignor Pogliani salutando la sua tomba e infine si è recato nelle unità San Riccardo, Santa Teresina, San Pietro e nei due centri diurni recentemente inaugurati Santa Chiara 1 e 2. "Grazie per il tempo trascorso alla Sacra Famiglia", ha detto Agnesi durante il momento di preghiera cui hanno partecipato dipendenti, volontari e ospiti della Fondazione, "Ricordo ancora gli incontri che qui ho fatto e che mi hanno dato tanta felicità". ■ *(gs)*

Mostra dei presepi e Befana benefica

Due appuntamenti molto attesi da ospiti e non solo

Tornano, come da tradizione, due iniziative natalizie molte sentite dagli ospiti e non solo. La prima è la mostra dei presepi. Tre le rappresentazioni della scena della natività allestite nella chiesa della sede di Cesano Boscone. La principale è di un artista cesanese, Alfredo Caputo. Il suo sarà un presepe "tridimensionale", con una serie di quadri e sagome colorate. Nelle cappelline saranno allestiti, a ridosso del Natale, i Presepi dal mondo e il Presepe dei frati. L'apertura dell'installazione di Caputo è prevista per domenica 21 dicembre, alle ore 15, con un momento di letture di poesie accompagnato dal flauto di Maurizio. La seconda è la Befana benefica. Il 6 gennaio ritorna a Cesano Boscone il tradizionale appuntamento organizzato dal Moto Club Ticinese in occasione dell'Epifania. Quest'anno il ritrovo si sposta da Piazza Castello a Corso Sempione, sempre a Milano. Fin dalle prime ore del mattino saranno distribuite le consuete calze con dolci e medaglie a ricordo della manifestazione in cambio di offerte libere destinate a noi della Sacra Famiglia e al Piccolo Cottolengo Don Orione di Milano. La parata di motociclette arriverà in Fondazione a metà mattinata e, come gli altri anni, troverà ad accoglierli i nostri ospiti. Saluti istituzionali, rinfresco e distribuzione di dolci e doni allieteranno il momento di condivisione. ■ *(gs)*

SCIENZA

Lo stile di Sacra Famiglia nel prendersi cura dei suoi ospiti

Capacitare: il senso dell'attenzione alla persona fragile

Punto di partenza è la valorizzazione delle abilità personali

A cura di **Cesare Kaneklin***vicepresidente Fondazione Sacra Famiglia

Con l'articolo su questo numero il professor Kaneklin, ordinario di Psicologia del lavoro e delle organizzazioni all'Università Cattolica, inizia una serie di interventi in continuità tra loro, scritti da lui o dai suoi collaboratori

Dalla fondazione a oggi la missione della Sacra Famiglia si definisce nel "prendersi cura delle persone in condizione di fragilità. Di ognuna di esse la Fondazione assume, condivide e sostiene il progetto di vita". Mettere in primo piano la persona come soggetto (l'ospite, la sua famiglia, gli operatori) è il nostro obiettivo. La ricerca per realizzarlo è un "progresso" che si viene precisando nel tempo: una ricerca che dura negli anni poiché "un conto è dire la persona al centro e un conto è rea-

NON CI CHIEDIAMO "COSA POSSO FARE IO PER L'OSPITE", MA "CHE COSA L'OSPITE È IN GRADO DI FARE"

lizzarlo", senza lasciarsi scoraggiare dalla minimalità di ciò che si raggiunge attraverso l'attività quotidiana. Così, rispetto a questa sfida, abbiamo accumulato esperienze, costruito conoscenze per migliorare la relazione con ospiti attraversati da sofferenze, dolori, carenze gravi, perdita di fiducia.

Un nuovo linguaggio sinonimo di nuovi interventi

Sul "come farlo" abbiamo usato parole nuove che segnalo non per gusto retorico, ma in quanto segni che hanno delle risonanze non univoche, possibili segnali di divergenze tra professionalità diverse. Ad esempio: "da nutrire a curare e da curare a prendersi cura"; "da riabilitazione ad abilitazione"; "dal progetto di vita al progetto individualizzato come strumento scritto per pensare all'ospite e alla relazione con lui in modo organizzato". Ma che cosa attraversa, cosa hanno in comune questi esempi? Negli anni questo spazio di ricerca attiva sul nostro lavoro ha costruito uno STILE DELLA CASA di Sacra Famiglia: una "teoria in uso" che costituisce l'ossatura della sua identità. Come l'ossatura del corpo umano è meno visibile ma sostiene tutto il resto. Possiamo nominare questa "teoria in uso", TEORIA DELLE CAPACITÀ. Essa prende le mosse da una domanda molto semplice: questa persona che chiede aiuto, che è bisognosa, cosa è effettivamente in grado di essere e di fare?

Anche gli ospiti cercano una vita che abbia senso

Si tratta quindi di una contro-teoria rispetto ad approcci che muovono dalla domanda: che cosa posso fare per lui o per lei? Il punto di partenza è importante per vedere e riscoprire che ogni

OGNI OSPITE CERCA,
COME NOI,
UNA VITA CHE ABBIA
SIGNIFICATO E DI POTER
VIVERE LA VITA CHE MERITA

ospite cerca, come noi, una vita che abbia significato e di poter vivere la vita che merita. Ciò dipende dalle sue capacità e dalle opportunità che gli vengono offerte. È utile allora capire meglio il termine fin qui generico di capacità. Le capacità sono le risposte fattuali alla domanda sopra formulata: "cosa è in grado di fare e di essere questa persona?" Ciò non dipende solo da abilità insite nella persona. Si tratta piuttosto di conquiste di libertà e opportunità create dalla combinazione di abilità personali e ambiente di vita. Operando con i nostri ospiti al fine di creare capacità è importante tenere distinte le due dimensioni che sono connesse nella realtà del soggetto: le "capacità interne" e le "capacità reali".

Comprendere le capacità di ognuno

Le "capacità interne" sono caratteristiche di una persona: le possibilità intellettuali ed emotive, lo stato di salute e di tonicità del corpo, gli insegnamenti interiorizzati, la possibilità di percezione e di movimento, sono rilevanti per le sue "capacità reali", ma bisogna distinguerle dalle "capacità reali" di cui sono una parte. Prendiamo un esempio lontano dalla pratica di "cura" quotidiana. Molti ospiti hanno la capacità interna di praticare la loro religione, ma non svilupperanno la "capacità reale" se i momenti dello spirito, a partire dalla Santa Messa, non saranno ideati e organizzati in modo idoneo al loro corpo e alla loro mente. È questa combinazione che alimenta il loro potere di scegliere e di agire, se serve, con l' aiuto di un surrogato, di una impalcatura, che non si sostituisce a loro, ma fornisce parte delle "capacità interne", permette il cambiamento. Potremmo definire quindi le capacità reali come la somma delle capacità interne e delle condizioni di contesto di vita in cui una persona può effettivamente fare scelte di funzionamento. Ogni persona viene al mondo con suoi specifici poteri innati che non sono cablati nel suo DNA, ma che si rivelano e prendono forma attraverso l'esperienza di relazione, anche pre-natale, e sono quindi influenzati dall'ambiente. Un "dispositivo ambientale" atto a creare capacità non ha il fine ultimo di far funzionare le persone in un certo modo. Prendiamo l'esempio di un bambino autistico. Attendersi da lui certi tipi di funzionamento (ad esempio che sappia stare seduto a tavola e nutrirsi da solo) non è il fine ultimo del nostro lavoro, ma il preludio alla capacità adulta. Non "fare al posto di" (imboccarlo a vita), ma pensare a come istruirlo è più faticoso: esprime però la scelta a non infantilizzarlo per trattarlo come destinatario attivo di assistenza. L'opzione di non incarcerarlo sostituendosi a lui, spinge a co-costruire con lui un dialogo tra suoi poteri innati, apprendimento di capacità interne, e creazione di capacità reali.

Creare capacità è sempre possibile

A questo punto potremmo chiederci quali siano le capacità centrali, la loro soglia minima per una vita dignitosa. Questo è un interrogativo che rinvio a successivi approfondimenti. Per ora un solo esempio di una capaci-

MOLTI OSPITI HANNO LA CAPACITÀ INTERNA DI PRATICARE LA LORO FEDE, MA I MOMENTI DELLO SPIRITO DEVONO ESSERE IDEATI E ORGANIZZATI IN MODO IDONEO AL LORO CORPO E ALLA LORO MENTE

tà centrale: la salute fisica. Godere al meglio di buona salute comprende il fatto di essere adeguatamente nutriti e avere una abitazione adeguata, ma abitare significa anche essere in grado di muoversi liberamente da un luogo all'altro, di essere protetti contro aggressioni e violenze, di avere la possibilità di godere dei piaceri della vita. Se la capacità interna attiene all'unità MENTE/CORPO, la capacità reale attiene alla unità MENTE/CORPO/NICCHIA ECOLOGICA di vita, di relazione. Comunque, per adesso ci basti pensare che creare capacità è possibile sempre, fatta eccezione per una persona in stato vegetativo o anencefala, per una persona incapace di uno sforzo espressivo. Per ora ci basti porre continua attenzione al fatto che l'individualizzazione del bisogno che non considera la persona a partire dal contesto sociale nel quale è immersa ha spesso effetti disabilitanti. Al contrario, se non separiamo artificialmente realtà psico-fisica e realtà sociale, persona e sua comunità di vita, vediamo come l'obiettivo di capacitare i nostri ospiti non si possa realizzare da solo, ma all'interno di progetti in cui tutti gli operatori coinvolti, a diverso titolo, lavorano nella "zona di sviluppo prossimale". Questa "zona" è lo spazio tra ciò che si è in grado di essere (e di fare) da soli e ciò che si è in grado di essere (e di fare) grazie ad aiuti e relazioni amorose e competenti. ■

Riferimenti bibliografici
Nussbaum Martha C., Creare capacità*, il mulino Bo, 2012*
Sen Amartya, Scelta, benessere, equità*, il mulino Bo, 2006*
Vygotskij LS, Lo sviluppo psichico del bambino*, ed Riuniti, Roma, 1973*

Verbania/1

Dalla Cina per scoprire il modello Sacra Famiglia

Lo scorso 8 ottobre gli esperti della Fondazione Sacra Famiglia hanno avuto la possibilità di ospitare la delegazione cinese dell'istituto "Beijiing Qi Rui Reahabilitation" di Pechino in visita a Verbania. Attraverso questo incontro si è potuto raccontare il lavoro svolto da educatori, medici, fisioterapisti e psicomotricisti all'interno della Fondazione. Con l'ausilio di filmati e foto sono state trattate diverse aree: si è iniziato parlando dell'area cognitiva dove si utilizzano diversi training e il comunicatore, per poi passare all'area motoria-riabilitativa dove si è parlato delle attività di piscina, di psicomotricità e dell'utilizzo degli ausili. Si è poi continuato con le attività occupazionale svolte nei vari reparti. Infine si è trattata l'area relazionale dove al suo interno troviamo diversi laboratori, la drammatizzazione e il volontariato, presente in fondazione. All'incontro ha inoltre partecipato Lucio Moderato, responsabile dei progetti sull'autismo all'interno di Sacra Famiglia, che ha dato il suo contributo con una breve presentazione della sindrome dello spettro autistico. La giornata si è infine conclusa con la visita ad alcuni reparti della Fondazione. ■ *(Teresa Rotini)*

Abbiategrasso

Le attività del Gruppo banchetti

Alcune mamme degli ospiti hanno costituito il Gruppo banchetti e da alcuni mesi non perdono occasione per allestire, alle varie fiere, un gazebo con prodotti "Made in Sacra Famiglia", il cui ricavato viene devoluto come contributo alle attività della Fondazione. Lo scorso Natale erano presenti all'ospedale di Magenta, a fine aprile alla fiera di Marcallo con Casone e all'inizio di maggio, in occasione della festa della mamma, ancora a Magenta con dei risultati che sono andati ben al di là delle aspettative iniziali. Un grazie ad Anna, Battistina, Elisabetta e Lidia che sono desiderose di conoscere altre persone disposte a dare una mano. Infine, un caloroso grazie alla signora Sala, mamma di Stefano, che ha donato al CDD una cyclette. ■

Verbania/2

Un *Open day* ricco di iniziative

Si è svolta domenica 14 settembre la seconda edizione di Buon...Giorno in Famiglia, l'Open day che ha aperto le porte della Sacra Famiglia di Intra a tutta la cittadinanza. Un programma goloso e divertente ha intrattenuto gli ospiti per tutta la giornata. Il territorio con i suoi prodotti anche quest'anno è stato il protagonista della festa attraverso alcune interessanti iniziative: la mostra mercato con una selezione di aziende locali, la degustazione di pesce di lago curata dall'associazione La Riva di Pallanza, l'aperitivo stellato con lo Chef Massimiliano Celeste del ristorante Il Portale di Pallanza che ha preparato alcune delizie accompagnate dai vini delle Cantine Garrone. Non sono mancati i corsi di cake design per adulti e bambini tenuti da Clarissa Negri della scuola milanese Sugar Heart, i giochi ed i laboratori per i più piccoli, la prova di velocità del calcio di rigore, le animazioni, tra cui quella di doctor Clown, l'associazione di volontariato che porta un sorriso agli ospiti ricoverati in struttura. Alcune novità hanno arricchito il programma, come le passeggiate con gli asini dell'associazione Somariamente, l'esposizione di auto e moto storiche del Cincent Club del Vco, le dimostrazioni di modellini a motore dell'Associazione Modellistica Lupa Models di Verbania e il grandioso spettacolo di falconeria del Passione Rapace Group Amatori Falconeria VCO organizzato dall'Associazione Cuori di Donna. A Buon…Giorno in Famiglia hanno partecipato il Comune di Verbania e la provincia del VCO con l'iniziativa delle Fattorie Didattiche, il Consorzio dei Servizi Sociali del VCO, il Comitato Parenti Sacra Famiglia, l'Associazione Amici della Sacra Famiglia, l'ANGSA, l'AFA, le Donne del Parco Valgrande, La Prateria, i Dragoni di Piaggia. ■

Andora e Pietra Ligure

Una *camminata in natura* che ha regalato energia e allegria

A cura di **Serena Milesi***assistente sociale

Ci sono collaborazioni che nascono un po' per caso, così come le amicizie. È l'esempio della bellissima collaborazione tra Fondazione Sacra Famiglia e Federico Saccani, presidente dell'associazione ASD *Run&Motion* di Finale Ligure. All'interno della due giorni di *Spirit Outdoor* organizzata a Finale Ligure, caratterizzata da convegni, camminate e *trail* in natura, l'11 ottobre è stata organizzata una camminata in natura di circa 4 km, che ha visto la partecipazione di una ventina di ospiti delle sedi liguri della Fondazione, del personale e di alcuni famigliari. Hanno partecipato anche persone estranee al mondo di Sacra Famiglia e vicine all'associazione ASD *Run&Motion*, spinte dalla voglia di aiutare, dal desiderio di esserci e dall'amore per quest'attività all'aperto. La camminata è avvenuta tra i sentieri e le suggestive vie del borgo vecchio di Finalborgo. Ogni ospite aveva la sua pettorina numerata sulla maglietta ed è stato accompagnato dai volontari e dai dipendenti di Sacra Famiglia. All'arrivo, il classico nastro da rompere e le medaglie offerte dall'ASD *Run&Motion*. Prima del rientro un pranzo al sacco per tutti. I sorrisi, l'energia e l'allegria sono solo alcuni degli elementi che hanno caratterizzato la mattinata. È stata un'occasione per fare un'uscita un po' particolare con i nostri atleti speciali e allo stesso tempo un modo per far conoscere un mondo, quello della disabilità, da molti poco noto. Significativi sono stati, nei giorni a seguire, i commenti sui social network dove molti dei partecipanti hanno espresso l'emozione e la gioia di aver preso parte a quest'esperienza. ■

Il racconto di due mamme

«Bella davvero la camminata e bella per tanti e diversi motivi. Ottima l'idea di far fare un po' di movimento e di "sport" a ragazzi che in fondo non hanno grosse possibilità di praticarlo, e che di solito vengono tagliati fuori da tutti i circuiti sportivi "classici", quando invece sarebbe una grossa opportunità educativa e di salute. Bello, ancor di più, stimolare anche noi "vecchi" e pigri genitori, sicuramente bisognosi di qualche passo in più! Esaltante, infine, per i ragazzi l'arrivo con taglio del traguardo e medaglia. Erano tutti così orgogliosi, così come alla partenza lo erano per il proprio pettorale».

«La camminata non è piaciuta solo a me, mio figlio era entusiasta, specialmente perché ha "vinto" e gli hanno dato una medaglia ora ben esposta in camera sua. A me è piaciuto curiosare tra quei vicoletti piastrellati di ardesia credo, la vista dei tetti. Le persone presenti, che hanno aiutato i ragazzi, anche se la maggior parte erano sconosciute, ho avuto come la sensazione di conoscerle da tempo, e i ragazzi della palestra tutti molto gentili e pronti ad aiutare».

«Un tripudio di gioia, tenerezza e armonia»

Intervista a Federico Saccani, presidente di ASD Run&Motion

Com'è nata l'idea di far partecipare i nostri ospiti a *Spirit Outdoor*?
Il direttore delle filiali liguri, Albino Accame, è rimasto colpito dalla nostra "mission" e così ha proposto di inserire nel progetto il coinvolgimento dei vostri ragazzi dando risalto al lavoro di tutta la Fondazione. La camminata tutti insieme è sembrata l'idea più opportuna.

Com'è andata?
Il successo dell'iniziativa è stato eclatante. La camminata si è svolta su un terreno misto di asfalto e sterrato, un giro piuttosto impegnativo, ma che i ragazzi, grazie allo stupendo lavoro del personale di Sacra Famiglia, hanno affrontato in leggerezza. L'evento è stato accolto e sostenuto in maniera molto positiva, anzi è stato un tripudio di gioia, tenerezza e armonia.

Impressioni personali?
È stato come un brivido. Veramente un coinvolgimento assoluto. Qualcosa di indescrivibile. Vedere la gioia negli occhi dei ragazzi è la ricompensa migliore per aver organizzato questa manifestazione. Con il direttore Accame abbiamo già avviato i contatti per un prossimo evento, ma per ora non anticipiamo nulla.

STORIE

IL RICORDO DEL SANTA TERESINA

Abbracciamo tutti Melissa

Oggi è sicuramente un giorno triste dove i sorrisi lasciano spazio alle lacrime, dove la voce diviene più tenue, dove ognuno qui presente ha una piccola ferita dentro di sé. Ma se siamo qui in questa SPECIALE CHIESA della Sacra Famiglia non dovremmo rattristarci piuttosto rallegrarci pur essendo, ne siamo consapevoli, davvero molto difficile.

Dovremmo non rattristarci perché proprio in questi istanti la nostra Melissa sta intraprendendo un viaggio fantastico, un viaggio dove la meta è assolutamente sconosciuta, dove i compagni di viaggio saranno sicuro persone gradevolissime e piene di gioia, un viaggio che però, per chi resta, fa male perché sa che da quel viaggio non si può più tornare.

Tante sono le cose che ti avremmo voluto dire, tante le carezze e le attenzioni che ti avremmo voluto dare, ma forse anche per colpa nostra non tutte ti sono arrivate in tempo.

Alcuni di noi ti conoscevano da tanto tempo, altri da meno, ma a tutti esprimevi una certa simpatia, forse per la tua giovane età, forse per quel visino e quella pelle da bambina, forse per il tintinnio costante dei tuoi giochini o forse perché più semplicemente eri una brava persona.
Mancherai anche a noi... sarà difficile ora entrare in camera tua e non vederti più, sarà difficile non sentirti più parlare a modo tuo, sarà difficile non poterti più vestire con tutti quei bei vestitini rosa e pieni di brillantini... sarà difficile, ma sarà forse più facile se davvero fossimo convinti che comunque sei andata in un luogo migliore!

Qui tante sono state le persone che ti hanno voluto bene, per primi sicuramente i tuoi compagni che a modo loro ogni giorno ti facevano compagnia; noi operatori che, pur con i nostri limiti, tentavamo di prenderci cura di te; gli infermieri e i medici che costantemente si occupano della tua buona salute; l'educatrice, l'assistente sociale e il responsabile che vigilavano sul tuo benessere e sicuramente la tua nonna e il tuo papà che in questi anni sono sempre stati una presenza fissa e continuativa nella tua vita.

Siamo sicuri che tu ci stia ascoltando e quindi ti volevamo semplicemente salutare e ci piaceva immaginare che magari, proprio in questo istante, tu stia riabbracciando la persona che da tanto vedevamo solo in fotografia sopra il tuo letto: la tua mamma!

Con lei al tuo fianco vedrai che questo viaggio sarà ancora più strepitoso e solare... sarà così ricco di gioia e pieno di spensieratezza che vedrai, ne siamo convinti, non avrai neanche più bisogno del tintinnio dei tuoi giochini!!

Ciao Melissa, ricordati anche di noi ogni tanto. Un abbraccio. ■

(Gli operatori e lo staff del Santa Teresina)

SALUTIAMO GLI AMICI

che hanno vissuto con noi e che ci hanno preceduti nella casa del Padre:

Domenico Milani, deceduto il 7 novembre 2014, all'età di 82 anni. Ospite della RSD Santa Caterina di Settimo Milanese dal 2008.
Esterino Moretto, deceduto il 19 ottobre 2014, all'età di 58 anni. Ospite della RSD San Giuseppe dal 1972.
Rosa Baratteri, deceduta il 13 ottobre 2014, all'età di 96 anni. Ospite della RSA San Pietro dal 2007.

Come sostenerci

Come fare un lascito

È sufficiente recarsi presso un notaio e depositare il proprio testamento (informando la Fondazione Sacra Famiglia riguardo il nome del notaio), oppure, senza l'assistenza di un notaio, redigerlo interamente di propria mano, inserendo luogo e data e firmandolo.
L'originale va poi inviato alla Fondazione Sacra Famiglia p.zza Moneta 1, 20090, Cesano Boscone, Milano.

Come sostenere le attività della Fondazione

Conto corrente postale n. 13557277 intestato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS (*allegato alla rivista*)

Bonifico bancario sul conto corrente 8304 intestato a:
Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, presso Credito Valtellinese S.c.,
sede di Milano - P.zza San Fedele n. 4 - Cap 20121 - IBAN IT34T0521601630000000008304

Versamento con le carte di credito
Visa - Cartasì - Eurocard/ Mastercard - Diners - American Express
telefonando allo 02.45677740 dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 16,00

Online collegandosi al sito www.sacrafamiglia.org

Assegno non trasferibile intestato alla Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS

Presso la sede della Fondazione Sacra Famiglia
piazza Monsignor Luigi Moneta 1, 20090 Cesano Boscone Milano, sportello di cassa

Le erogazioni liberali effettuate da persone fisiche o da enti soggetti all'imposta sul reddito delle società, a favore della Fondazione Istituto Sacra Famiglia ONLUS, sono deducibili, nel limite del 10%, dal reddito complessivo del donatore e comunque nella misura massima di 70.000 euro annui (art.14, decreto legge n.35 del 14 marzo 2005). Resta in vigore anche la normativa precedente (D.Lgs. 460/97) per le donazioni 2005 antecedenti il 17 marzo e nei casi in cui risultasse più conveniente per il donatore. La ricevuta postale o bancaria della donazione effettuata è documento valido ai fini fiscali. Per impedire disguidi, consigliamo a chi fa la donazione di apporre la dicitura ONLUS nell'intestazione, ovvero: Fondazione Istituto Sacra Famiglia Onlus. Se vuoi destinare il 5x1000 alla Fondazione Sacra Famiglia, nella tua dichiarazione dei redditi o nella scheda allegata al CUD firma nel riquadro delle Organizzazioni Non Lucrative di Utilità Sociale (Onlus) e riporta il nostro codice fiscale: 03034530158.

Per maggiori informazioni

Elena Negri 02.45677740 - accettazione@sacrafamiglia.org

FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA
ONLUS

Cesano Boscone
(Milano)
SEDE CENTRALE
piazza Monsignor Luigi Moneta, 1
tel. 02456771

Le sedi

Lombardia

Settimo Milanese
(Milano)
via Giovanni Paolo II, 10/12
tel. 02.33535101

Settimo Milanese
(Milano)
viale Stelvio, 6
tel. 02.33512574

Inzago
(Milano)
via Boccaccio, 18
tel. 02.954396

Fagnano di Gaggiano
(Milano)
via Marchesa Medici, 1
tel. 02.90841175

Albairate
(Milano)
via Cavour, 33
tel. 02.9406281

Buccinasco
(Milano)
via Vivaldi, 17
tel. 02.45784073

Cesano Boscone
(Milano)
via Tommaseo, 4
tel. 02.4582207

Abbiategrasso
(Milano)
via S. Carlo, 21
tel. 02.94960828

Regoledo di Perledo
(Lecco)
via Strada del Verde, 11
tel. 0341.814111

Lecco
Rsa
Fondazione Borsieri
via San Nicolò, 8
tel. 0341.264500

Varese
Piccola casa della Divina Provvidenza
via Campigli, 41/43
tel. 0332.975155

Castronno
(Varese)
Residenza La Magnolia
Fondazione Aletti, Beccalli, Mosca
via Stazione, 2
tel. 0332.892781

Cocquio Trevisago
(Varese)
via Pascoli, 15
tel. 0332.975155

Piemonte

Intra
(Verbania)
via P. Rizzolio, 8
tel. 0323.402349

Liguria

Andora
(Savona)
Centro di Riabilitazione
Villa Tebaldi
via S. Ambrogio, 19
tel. 0182.683376

Andora Monte
(Savona)
via del Poggio, 36
tel. 0182.85005/85002

Pietra Ligure
(Savona)
via Della Repubblica, 166
tel. 019.611415

Andora Mare
(Savona)
vico Sant'Antonio, 10
tel. 0182.85005/85002

CENTRO POLISPECIALISTICO E CASA DI CURA CONVENZIONATI CON IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Casa di cura Ambrosiana
piazza Monsignor Luigi Moneta, 1
20090 Cesano Boscone (MI)

www.ambrosianacdc.it

Centralino 02.458761
Prenotazioni Ambulatori 02.458761
Prenotazioni Ricoveri 02.45876200 - 02.45876258
Ufficio Relazioni con il Pubblico 02.45876533
E-mail comunicazioni@ambrosianacdc.it
Fax 02.4500706